

Il Giorno del Ricordo

[Home](#)[Unità D'Italia](#)

Mercoledì 10 Febbraio abbiamo celebrato la giornata del ricordo "Per Non Dimenticare le Foibe", con le testimonianze di Lucilla e Silvia Crosilla.

[La descrizione della giornata su "Calabria Ora"](#)



a mordere, ammazza, ferisce
brandisce una gelida
folla.....

LA VIOLENZA NON È INVINCIBILE.



LA VIOLENZA NON È INVINCIBILE



HA AVUTO UN
PUNTO DI
VISTA
MA LA VIOLENZA
NON HA FINITO.





HA AVUTO UN INIZIO, AURÁ UN

Le foibe e quelle vite cancellate

I ragazzi dell'Istituto d'arte si incontrano per ricordare la «tragedia nascosta»

«Un'eco sussurrata, un mormorio sale attraverso la terra, un brivido percorre il mio corpo. Quei nomi, stampati sul marmo, nomi sconosciuti, sembrano scolpiti col fuoco. Un grande marmo copre quel pozzo, un grande rispettoso silenzio avvolge quel luogo. I più pietosi pensieri o le più calde lacrime, non possono placare la paura, il terrore, l'orribile disperazione di quelle urla, di quelle voci, buttati in quell'abisso. Gli occhi cercano di penetrare in quella terra, alla loro ricerca. Accarezzo quei sassi, vibrazioni mi arrivano al cuore, penetrando con forza, finché lacrime di pietà, scivolano sul mio viso. Cadendo su quella terra, chiedendo perdono».

Si affidano ai versi poetici e ai tanti linguaggi dell'arte, gli allievi dell'Istituto d'Arte "Colao" per onorare il ricordo delle quindici miliziane vittime delle Foibe, nella giornata istituzionalizzata alla loro memoria. Una memoria a lungo offuscata. Una pagina di storia negata e temuta nel silenzio da chi ha voluto conseguire solamente il punto di vista "dei vincitori". Ma oggi, non esistono più quei vincitori e quei vinti, ma solo le vittime dei tanti orrori figli della guerra, e di un odio disumano e in naturale.

«Oggi noi vogliamo - ha dichiarato la studentessa Nunzia Cuzzocrea, nel dare avvio alla manifestazione, tenutasi ieri mattina nell'Aula magna dell'Istituto d'Arte - che questa triste pagina della storia italiana sia conosciuta, non per alimentare sentimenti di odio e di vendetta, ma solo perché si onori il ricordo di coloro che hanno pagato il prezzo più alto per la pace tra le nazioni alla fine della guerra. Le Foibe - ha proseguito - infatti, non sono solo cavità sotterranee, come si legge nelle nostre encyclopédie, ma sono i luoghi dove è stato soffocato il grido di libertà e il diritto alla vita di tanti italiani istriani. Ed è per questo che noi oggi, al di là di ogni ideologia, sentiamo il bisogno di sentirsi uniti a tutti i nostri coetanei per dire basta a qualsiasi crimine di guerra, per dimenticare, come scriveva Quasimodo, "le nuvole di sangue salite dalla terra" e tutto ciò di cui i nostri antenati sono stati capaci di fare e per invitare il mondo al bene e alla pace».

Un appello, condiviso con i propri docenti e con il dirigente scolastico Pietro Gentile, che gli i giovani studenti hanno invocato attraverso le loro voci emozionate, ma determinate, attraverso i movimenti sommessi delle loro danze accompagnati da immagini da non dover più dimenticare. Ad applaudire con calore e con affettuosa partecipazione due eleganti signore, Lucilla e Silvia Crosilla. Due sorelle nate in «quella terra rossa di sangue» e salpate sulla nave Toscana alla volta di un futuro più sicuro lontano dalla violenza dei partigiani di Tito. A salvarle, il coraggio di un padre al quale oggi, a distanza di decenni, e di fronte alle proprie figlie e nipoti dicono grazie. E lo fanno attraverso il ricordo di quei giorni in cui migliaia di connazionali furono uccisi, colpevoli solo di essere italiani.

«La memoria - ha commentato la signora Lucilla - rappresenta il processo di avvicinamento alla realtà storica». Una realtà destinata ad essere tramandata nel tempo e a diventare fonte di storia grazie ad un diario, in cui, papà Crosilla, testimone diretto e protagonista degli avvenimenti, ha raccontato, con dozina di particolari, la crudeltà e la tragicità di quelle ore che hanno preceduto e condotto alle Foibe. Dagli interrogatori in piena notte alla falsità delle accuse mosse contro chi si opponeva al regime totalitario di Tito. E se, l'autore del diario è riuscito a salvarsi e raggiungere le proprie figlie, una sorte diversa è toccata a Stefano Petris, la cui memoria resta legata ad una lettera scritta poche ore prima della sua condanna a morte: «Se il tricolore continuerà a sventolare, bacialo per me. Domani mi uccideranno, a voi lascio il mio grido più forte delle raffiche di mitra. Sarà viva l'Italia!».

MIMMA DE FINA
vibo@calabriaora.it



INSIEME
Una delle studentesse che hanno partecipato all'incontro insieme al dirigente Pietro Gentile e alle sorelle Silvia e Lucilla Crosilla, testimoni dirette della terribile tragedia delle foibe

la manifestazione

Tutto pronto per i festeggiamenti del 25esimo carnevale vibonese

Principesse e principi, maghetti e fatine, dame e cavalieri, clown e ballerine. Tante le maschere da indossare. E tanti i ruoli da interpretare nel giorno del divertimento per eccellenze. Non ci sono differenze e preferenze di età e target, il Carnevale è per tutti. Per grandi e piccini. Per genitori e figli. Per giovani e meno giovani. Una festa che è un tripudio di colori, musica, danze sfrenate ai ritmi più vivaci, di sapori e profumi locali. Da goderne tutti insieme indistintamente. Unico comune denominatore: leggerezza e spensieratezza. E come tradizione, anche quest'anno, la città onorerà la golardica ricchezza con le consuete sfilate di mascherine e personaggi in costume e con l'allegra corteo di carri allegorici. Il tutto grazie all'organizzazione e supervisione dell'associazione carnaresca cittadina "Dog Days production" che, con il patrocinio di Comune e Provincia, per l'edizione targata 2010, promette di offrire un Carnevale all'insegna dell'originalità e del sano divertimento. È un anno speciale, questo, perché ricorre il 25esimo



anniversario dall'organizzazione della prima manifestazione, ad opera sempre dell'instancabile Saverio Ferrise (nella foto). Saranno tanti i carri iscritti (che riceveranno anche un incentivo in denaro) in mostra martedì pomeriggio a partire dalle ore 16, quando sfileranno per le vie della città e daranno vita ad un gioioso corteo a prova di coriandoli e stelle filanti. Nel lungo percorso i carri di cartapesta, provenienti da tutto il circondario vibonese, attraverseranno piazza Martiri d'Ungheria, corso Vittorio Emanuele e passando per corso Umberto I e viale Regina Margherita giungeranno in piazza San Leoluca, per poi rientrare, seguendo il percorso inverso, in piazza Martiri d'Ungheria per il giro di giostra finale e la premiazione (i primi 5 carri classificati) dell'opera in cartapesta più attrattiva e simpatica. Un corteo che nel suo snodarsi promette di essere ricco di brio grazie anche alla presenza di diversi gruppi di ballerini latino americani i quali, rigorosamente in abiti da scena, accompagneranno con le loro danze le tante maschere.

L'evento

Maschere e colori per la solidarietà

E' tutto pronto per la prima edizione di "Carnevaliamo?", lo spettacolo organizzato dalla Scuola d'infanzia "Babylandia" e dalla Compagnia teatrale vibonese, che si terrà domani, con inizio alle ore 16.30 al teatro dei Salesiani di Vibo Valentia, nel quale si potrà osservare la colorata sfilata in maschera di tutti i partecipanti. «Tutto si svolgerà all'insegna dell'allegra e della solidarietà - spiegano gli organizzatori - poiché l'incasso verrà devoluto per il sostegno a distanza di bambini dell'Africa».

L'evento, infatti, si caratterizzerà anche per alcuni momenti dedicati alla sensibilizzazione della gente in merito all'importanza delle adozioni. Allievaranno la serata il noto cabarettista catanzarese Piero Procopio, il duo musicale Ilde & Lico, i pluridecorati ballerini Gregorio Corelio e Desirée Brogna, gli allegri personaggi della "Marco Renzi Produzioni" e di "Merkatoys". Si esibiranno anche i piccoli artisti di "Babylandia" e verrà presentata l'anteprima della collezione "Primavera Estate" Pixel Hospitalia. Tutto questo arricchito dalla colorata presenza di 120 bambini in maschera, dagli sfavillanti colori della scenografia Balloon Art e dalle dolci tentazioni di Pesce & Pezzano. La direzione artistica è affidata a Paolo Massaria.



l'iniziativa/2

Pon, all'Ipc vertice sui fondi strutturali

L'Autorità di gestione delle attività Pon, nell'ambito delle azioni di promozione e diffusione dei programmi, ha organizzato in collaborazione con l'Usl alcuni seminari di supporto alle istituzioni scolastiche della provincia di Vibo per la realizzazione, la gestione, la documentazione delle attività cofinanziate dai fondi europei. Quello di Vibo, si svolgerà il 16 febbraio a partire dalle ore 9.30 al Ipc "De Pippis" diretto da Michele Piraino. All'appuntamento saranno presenti rappresentanti ministeriali e dell'Ufficio scolastico regionale. La direzione e il coordinamento sono stati affidati allo stesso dirigente Piraino. L'occasione si è resa necessaria per avviare un costruttivo confronto con i rappresentanti dell'Autorità di gestione e dell'Usl per fare emergere i punti di forza e di debolezza riscontrati durante il percorso di attuazione dei Pon. All'incontro, sono invitati i dirigenti scolastici, i direttori dei servizi generali ed amministrativi e un referente per ogni Piano integrato.

PINO CINQUEGRANA

l'iniziativa/1

Federalismo, domani arriva Lottieri

Al Sistema bibliotecario vibonese l'appuntamento di "Liber@mente"

"Federalismo. Per il Mezzogiorno è una minaccia o un'opportunità?" sarà l'argomento del secondo incontro su temi liberali che vedrà, questa volta, protagonista il professor Carlo Lottieri, ordinario di Filosofia del Diritto presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Siena, in programma domani alle ore 18 al Sistema Bibliotecario. L'idea di confrontarsi su "temi liberali" è nata dal felice incontro tra lo stesso Siv e la rivista di cultura liberale "Liber@mente" diretta dal giornalista Maurizio Bonanno, grazie alla sensibilità e disponibilità del direttore Gilberto Floriani. L'appuntamento rappresenta una straordinaria occasione, considerato il valore dell'ospite, Carlo Lottieri, personaggio noto al grande pubblico per le sue numerose pubblicazioni sul pensiero libertario ed anche perché con il suo lavoro ha introdotto in Italia testi classici e contemporanei del pensiero liberale. L'argomento, inoltre, appare di stringente attualità non solo perché il tema del federalismo rappresenta un passaggio importante nel progetto di riforma degli enti, ma perché questo appunta-

mento arriva a ridosso di un'importante scadenza elettorale, mentre i temi fondamentali del regionalismo sono abbandonati ed assenti. «Di "Federalismo" - ha dichiarato Maurizio Bonanno - ci siamo ampiamente interessati con "Liber@mente". Bisogna cogliere la portata rivoluzionaria che una simile riforma comporta. E non solo in termini politici, quanto piuttosto di natura culturale doveva la società imporsi un radicale cambiamento di mentalità. Il federalismo fiscale dovrebbe servire a ripartire le responsabilità. Dunque, i suoi benefici sono di ordine dinamico. Questo significa che, spostando su un livello di governo più basso le competenze fiscali, alle Regioni verrebbe data la possibilità di mettersi in concorrenza per attrarre contribuenti: individui e imprese. Insomma, il fatto che prelievo e spesa "rimangano" a livello locale consente la vera scommessa del federalismo: cioè, potendo il singolo toccare con mano l'utilizzo che viene fatto delle tasse che gli vengono prelevate, potrà esservi una sanzione politica forte, per amministratori esosi, inefficienti e spreconi».